



**Sincretismi culturali nelle tradizioni letterarie del Medioevo europeo.  
Incontri tra realtà germaniche e altre culture.**

III Convegno Dottorale AIFG  
Bologna, 10-12 dicembre 2025

Il concetto di sincretismo può essere impiegato per definire in senso lato tutti quei fenomeni di commistione culturale che vengono a delinearsi in seguito all'incontro-scontro tra culture e civiltà diverse. Tali processi investono trasversalmente e in soluzione bidirezionale le società coinvolte, contribuendo a modificarne credenze, memorie, sistemi valoriali e produzioni artistiche.<sup>1</sup>

Nella storia dei popoli germanici, episodi di sincretismo si verificano costantemente. Sin dai primi contatti con Roma (II sec. a.C.), passando per la stagione della *Völkerwanderung* e la costituzione dei regni romano-barbarici (IV-VI sec. d.C.), le occasioni e gli esempi di ibridazione culturale furono innumerevoli. Le popolazioni germaniche insediatesi nei territori precedentemente controllati dall'Impero romano d'Occidente si adeguarono con relativa rapidità alla cultura latina dominante, senza tuttavia dimenticare del tutto le proprie radici.

Un determinante catalizzatore in termini acculturativi fu certamente il missionariato cristiano, il quale portò tra i secoli IV e XI alla conversione dei popoli pagani di ascendenza germanica, sancendo di conseguenza il loro ingresso in una comunità dalle connotazioni culturali condivise e ben definite; il latino, lingua franca degli ambienti ecclesiastici e intellettuali della Cristianità, veniva insegnato richiamandosi a modelli quali Virgilio e altri autori classici (coi relativi imitatori ed epitomisti).<sup>2</sup>

Nel Medioevo, dunque, la cultura classica venne ad agire da una parte come sostrato mai eradicato dai popoli conquistatori, dall'altra come superstrato, pur in una forma "artificiale" in quanto derivante da una canonizzazione per l'uso didattico. Questa peculiare circostanza fa sì che, dal punto di vista letterario, nelle lingue volgari germaniche vengano prodotti adattamenti di opere delle quali l'autorialità di «uom[ini] romani per stirpe»<sup>3</sup> è resa esplicita, ma anche opere che apparentemente nulla devono ai classici in cui è possibile osservare, pur riadattati, motivi e *topoi* già presenti in opere latine di grande diffusione (un caso di studio noto riguarda, ad esempio, le influenze virgiliane in *Beowulf*).<sup>4</sup>

Influssi ancor più diretti dell'operato della Chiesa si hanno in componimenti in cui emergono elementi marcatamente cristiani tra altri di derivazione classica e germanica, come il *Muspilli* in alto tedesco antico, lo *Heliand* in antico sassone e il *Waltharius* in latino.

---

<sup>1</sup> Hartman, Sven S., *Syncretism*, Almqvist & Wiksel, Stockholm 1969; Berner, Ulrich, *Untersuchungen zur Verwendung des Synkretismusbegriffes*, Harrassowitz, Wiesbaden 1982; Leopold, Anita M. & Sinding Jensen, Jeppe (eds.), *Syncretism in Religion: A Reader*, Routledge, London 2004; Boefspflug, François, *Le syncrétisme et les syncrétismes. Périls imaginaires, faits d'histoire, problèmes en cours* in «Revue des sciences philosophiques et théologiques» 90/2 (2006), pp. 273-295.

<sup>2</sup> Cfr. Barrow, Julia, *The Clergy in the Medieval World: Secular Clerics, their Families and Careers in North-Western Europe, c.800–c.1200*, Cambridge University Press, Cambridge 2015, in part. pp. 170–207.

<sup>3</sup> Cfr. Helgadóttir, Þorbjörg (ed.), *Rómverja Saga*, vol. 2, Stofnun Arna Magnússonar í Íslenkum Freðum, Reykjavík 2010, p. 230.

<sup>4</sup> Cfr. North, Richard, *The origins of Beowulf. From Vergil to Wiglaf*, Oxford University Press, Oxford & New York 2006, *passim*.

Il contatto con Roma non rappresenta certo un caso unico: nel corso del Medioevo i popoli germanici interagirono in vari modi anche, ad esempio, con genti di origine celtica, già nel V-VI secolo, con l'invasione anglosassone della Britannia e l'avvio delle missioni di evangelizzazione di monaci irlandesi in area renana fino alla creazione dei cosiddetti regni gaelico-norreni in epoca vichinga (790-1066).

Menzione va fatta anche dell'interazione tra i Norreni e le genti dell'attuale Francia (emblematico è il caso di Rollone e la costituzione del ducato di Normandia, sec. X), e dell'influenza che la cultura cortese ivi sviluppatasi esercitò in seguito sulla letteratura d'area germanica (si vedano, ad esempio, i *Minnesänger*, le *Riddarasögur*, le traduzioni medio-alto-tedesche dei romanzi cavallereschi, etc.). La letteratura germanica medievale mostra influenze e scambi con la tradizione romanza. Emblematici sono i *Giuramenti di Strasburgo* (842), redatti in francese e alto-tedesco antico.<sup>5</sup> La convivenza linguistica emerge anche da manoscritti bilingui, come la *Cantilena di Santa Eulalia* e il *Ludwigslied*.<sup>6</sup> Dal XII secolo, l'area tedesca recepisce testi francesi, tra cui le epopee del ciclo arturiano e di Carlo Magno, o il *Roman d'Alexandre*.

Ad Oriente non va poi trascurata l'area slava, alla luce dei rapporti documentati tra avventurieri scandinavi e le genti della *Rus'* di Kiev, oltre che per la lunga vocazione espansiva della corona danese e dell'Ordine Teutonico verso le regioni affacciate sul Baltico, esemplificata dalle Crociate del Nord (XII-XIII secolo). Ancora, in contesto bizantino, vanno considerati il ruolo decisivo rivestito dall'Impero romano d'Oriente nella conversione dei Goti e la rilevanza concessa nelle fonti norrene e bizantine alle figure dei Variaghi, guardie del corpo degli imperatori di Costantinopoli di provenienza scandinava.<sup>7</sup>

Come è evidente, i fenomeni di sincretismo non sono riscontrabili meramente in opere di carattere letterario: in ambito legislativo, il costume legale germanico antico, consuetudinario e tramandato in forma orale, mutò per l'influenza del diritto romano e della Chiesa,<sup>8</sup> venendo codificato e arrivando, in alcuni contesti, a un adombramento del valore della personalità giuridica a favore di un principio di territorialità volto a favorire la pacifica convivenza tra gruppi etnicamente differenti.

Dal punto di vista linguistico, l'apporto dei popoli germanici alle lingue romanze si manifesta con diversa intensità, risultando trascurabile nel romeno e rilevante nel francese, dove l'influenza franco-germanica ha arricchito il lessico. In Italia, l'elemento germanico si deve a successive incursioni e insediamenti, sebbene alcuni prestiti fossero già documentati nell'epoca tardo-imperiale. La maggior parte dei termini si diffonde tra il VI e il IX secolo: gli Ostrogoti introducono vocaboli di matrice gotica, nonostante Teoderico adoperasse il latino nell'amministrazione. In seguito, anche i Longobardi apportarono un contributo rilevante al patrimonio lessicale italiano, come attestato dalla toponomastica.

Fenomeni di sincretismo culturale possono essere rintracciate non solo in prodotti prettamente letterari ma anche in forma di interazioni transmediali, laddove per "transmedialità" si può intendere l'interazione di diversi *media*.<sup>9</sup> Ad esempio, nella *Croce di Ruthwell* e nel *Cofanetto Franks* si susseguono immagini ed incisioni runiche che rimandano a diverse tradizioni culturali e letterarie di matrice germanica, classica e biblica.

<sup>5</sup> McKitterick, Rosamond, *The Frankish Kingdom under the Carolingians 751-987*, Harlow, London 1983.

<sup>6</sup> Bumke, Joachim, *Höfische Kultur. Literatur und Gesellschaft im hohen Mittelalter*, DTV, München 1990.

<sup>7</sup> Blöndal, Sigfús, *The Varangians of Byzantium*, Cambridge University Press, Cambridge 1978.

<sup>8</sup> Dilcher, Gerhard, *Gesetzgebung als Rechtserneuerung*, in Becher, Hans J. et al. (Hrsg.), *Rechtsgeschichte als Kulturgeschichte. Festschrift für Adalbert Erler*, Scientia, Aalen 1976, pp. 13-35; Wormald, Patrick, *Lex Scripta and Verbum Regis: Legislation and Germanic Kingship, from Euric to Cnut*. In Sawyer, Peter H. & Wood, Ian N. (eds.), *Early Medieval Kingship*. University of Leeds Press, Leeds 1977, pp. 105-138.

<sup>9</sup> Rippl, Gabriele, *Handbook of Intermediality. Literature – Image – Sound – Music*, in *Handbooks of English and American Studies*, 1 (2015), pp. 1-109.

Siamo aperti a contributi che trattino di testi e opere letterarie in cui siano presenti fenomeni di sincretismo tra elementi germanici e di altre tradizioni europee. In particolare, si accolgono studi volti ad analizzare le influenze reciproche tra le culture germaniche e le altre tradizioni letterarie del Medioevo europeo e come esse abbiano dato forma a nuovi linguaggi simbolici, narrativi e poetici.

Invitiamo a sottoporre lavori che mettano in luce dinamiche di scambio culturale, trasformazioni identitarie e possibili reinterpretazioni dei miti e delle leggende germaniche attraverso l'incontro con altre tradizioni, come quella celtica, slava, greco-bizantina, classica, cristiana, etc. Si accettano anche lavori improntati alla transmedialità, purché basati su un'approfondita e rigorosa analisi filologica delle fonti letterarie.

## MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Per candidarsi è necessario inviare un **abstract della lunghezza massima di 2000 caratteri (spazi inclusi)**, accompagnato da una bibliografia contenuta e da una breve scheda biografica, all'indirizzo e-mail [convegnophd@aifg.it](mailto:convegnophd@aifg.it) entro e non oltre il 13 giugno 2025 (23:59 CET).

La *call* è **aperta a tutti i dottorandi e i dottori di ricerca** (purché addottoratisi non prima di aprile 2023) **negli ambiti della filologia e linguistica medievale** (filologia e linguistica germanica, mediolatina, romanza, slava, celtica, etc.). La *call* è estesa eccezionalmente anche agli assegnisti di ricerca che abbiano iniziato a ricoprire tale posizione non prima del 2023.

Ogni relatore avrà a disposizione max. 20 minuti per la propria relazione, ai quali seguiranno 10 minuti di discussione.

L'accettazione delle proposte sarà comunicata tramite l'indirizzo e-mail del convegno [convegnophd@aifg.it](mailto:convegnophd@aifg.it) entro e non oltre il 15 luglio 2025 (23:59 CET). In seguito allo svolgimento dei lavori, è prevista la pubblicazione dei contributi accettati dal comitato scientifico, i quali saranno sottoposti a un processo di *double-blind peer review*.

**Lingue ammesse:** italiano, inglese, tedesco.

**Direttore Comitato Scientifico:** Prof. Alessandro Zironi.

**Comitato Scientifico:** Prof. Alessandro Zironi, Salvatore Caccamo, Nicola Pennella, Martina Andriani, Andreea M. Toma, Stefano Ghiroldi.

**Comitato Organizzativo:** Salvatore Caccamo, Nicola Pennella, Martina Andriani, Andreea M. Toma, Stefano Ghiroldi.